

Le dipendenze: Luna, Sole e Mercurio

## Il viaggio verso la libertà

Claudia Baldini, II Anno Scuola Professionale di Massaggio Aroma Alchemico

Anno 2015-16. Livorno. Relatore Renato Tittarelli



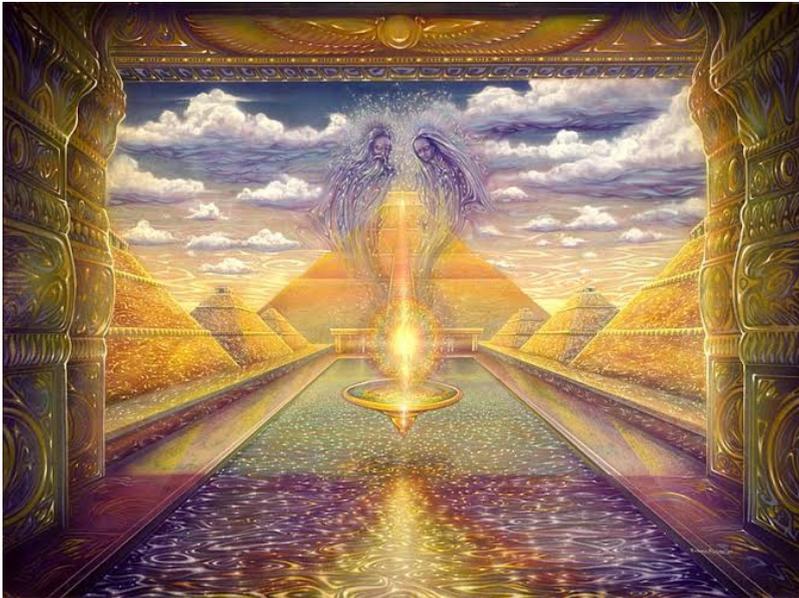
## Introduzione: LE DIPENDENZE

Le dipendenze, con i loro “demoni, attaccano la nostra anima e ci privano, da un punto di vista esistenziale, della nostra responsabilità. Senza libertà di scelta l’uomo si oggettivizza, diventa “cosa”. Senza libertà l’anima viene schiacciata, annientata. La dipendenza crea sofferenza, e le persone che ne sono affette non conoscono il motivo che le tiene “legate” ad una determinata sostanza/situazione/persona/comportamento; ma nel cuore di ogni dipendente batte un **desiderio di libertà**. Quando una persona dipendente riesce a non identificarsi, riesce a non giudicarsi e a non rifiutare nulla di ciò che vede, inizia a comprendere l’origine di questo suo disagio, e incomincia un processo di grande trasformazione che va oltre ogni dipendenza. Dietro il “bisogno” c’è qualcosa di molto più profondo e può diventare un percorso per trovare il senso alla propria vita. Tutte le sostanze che sono più o meno oggetto di dipendenza, sostituiscono un’emozione dolorosa che ognuno configura a modo suo, e senza che ce se ne renda conto, ci condannano a ripetere compulsivamente il “gesto”, per placare e sedare questo dolore, ma in questo modo si consegna il proprio potere alla “sostanza”. La guarigione implica un cammino di auto-sanazione e auto-iniziazione molto doloroso. Le dipendenze sono guidate da una sete interiore trascendente di trovare qualcosa che faccia cambiare loro la percezione quotidiana della propria realtà. Nonostante questo cammino sia legittimo, se la ricerca è senza orientamento, con il passare del tempo, sottomette la persona alla dipendenza assoluta, costringendola a vivere in una realtà parallela creata da sé, dove si allontana sempre di più dal suo essere autentico, dalle persone che ama e dai suoi sogni di libertà. Le dipendenze ci portano ad evadere dalla realtà; dobbiamo comprendere la verità più profonda affinché possiamo vedere e afferrare l’impulso irrazionale di ripetizione cronica nel quale si è convertita la nostra vita. **Utilizziamo le dipendenze per placare questa sorta di vuoto interiore che nasce dalla separazione con il nostro Sé.** Nell’unico intrecciarsi del Bene ed il Male scopriamo una terza forza che non è né Sole né Ombra, è la Realtà Divina [Rebis: doppio Re] in riferimento al ruolo di Mercurio alchemico che è il Grande Trasmutatore nel gestire la comunicazione tra Luna e Sole. La funzione della separazione, in questo caso la dipendenza, è quello di fare ritorno alla Dimora Originale, al Sogno Primordiale. Tutto questo preannuncia la Libertà come grande agente del risveglio che ci spinge a salire, a scoprire una moltitudine di possibilità di apprendimento. Il gioco della Separazione richiede degli avversari; le due forze opposte Luna e Sole che devono imparare ad incontrarsi grazie al ruolo di Mercurio alchemico, un incontro un confronto e poi una combinazione da cui sgorga il Movimento della Vita.



Maschio e femmina riescono ad organizzare soltanto una successione di tregua dietro una grande guerra viscerale, mentre il Principio maschile [Sole] e il Principio femminile [Luna] sono destinati ad unirsi in un matrimonio assoluto “Coniunctio Oppositorum [Mercurio alchemico] affinché la luce possa emergere dalle tenebre, il Creatore possa divenire conscio della Sua creazione e l’uomo di se stesso, quindi una riconciliazione con Sé al di là delle maschere [Principio di Individuazione].

## Coniunctio Oppositorum



Carl Gustav Jung psichiatra, psicoanalista e antropologo svizzero. La sua tecnica e teoria, di derivazione psicoanalitica, è chiamata “psicologia analitica” o “psicologia del profondo”. E’ nato il 26 luglio 1875 ed è morto il 06 giugno 1961. C. G. Jung ricava questa espressione, Coniunctio Oppositorum, dalla letteratura alchemica e la utilizza come metafora per indicare l’operazione che tende a superare il contrasto tramite una sintesi resa possibile dall’operare simbolico che **realizza una unità superiore attraverso**

**l’unione delle opposte polarità:** Luce e Tenebra, Maschile e Femminile, Pensiero ed Eros, Razionalità e Pulsionalità, Conscio ed Inconscio ecc... La Coniunctio Oppositorum che si verifica all’interno dell’individuo, costituisce **l’incontro di due processi psichici opposti** e quando avviene determina la morte della precedente identità a cui segue la rinascita del nuovo individuo...

- La LUNA corrisponde al Principio Femminile, inconscio, eros
- Il SOLE corrisponde al Principio Maschile, il pensiero razionale [logos], conscio...
- MERCURIO è il ponte di collegamento tra Sole e Luna, la comunicazione portatrice di sintesi dinamismo e vitalità che permette la nascita di una unità superiore attraverso l’unione e la riconciliazione delle opposte polarità, colmando quel vuoto interiore che nasce dalla separazione del nostro Sé; rendendoci finalmente liberi dalla schiavitù delle dipendenze.



## La LUNA

**l'io ricettivo, il nucleo sensibile della personalità. Ha come corrispondenza fisica il Sistema Linfatico**

La Luna è la più antica manifestazione della Grande Madre, è la parte benevola creativa della Dea e rappresenta le qualità dell'Anima. E' Lei che crea nell'Anima le emozioni, l'istinto, i sentimenti, la sensibilità, il sogno, l'immaginazione che permettono di adattarsi alla vita e di raggiungere l'Unità con il Tutto [fusione dell'Io con il Divino]. La Luna è il legame tra i mondi, il portale che permette all'uomo di mantenersi collegato al Grande Cerchio della vita.

Le donne sono collegate, grazie al loro ciclo vitale [non solo mestruale], e alle sue fasi. La Luna ci dona la capacità di "sentire" il mondo attraverso il cuore e l'istinto. Dalle emozioni dipendono le re-azioni individuali, in base a schemi che si rifanno all'infanzia. Quando il flusso delle emozioni si sposa con gli aspetti armonici della Luna genera sentimenti armoniosi, viceversa la mancanza di una solida struttura interiore, aspetti disarmonici, che il rapporto con la madre e la famiglia avrebbe dovuto creare, scatenerà un conflitto tra l'emozioni ed Eros che cercheranno di invadere la coscienza, e la mente che cercherà di reprimerle.

Le fasi della Luna influenzano le maree, i liquidi corporei [Sistema Linfatico], la crescita delle piante e danno il ritmo al tempo delle donne, condizionandone le fasi. La Luna rappresenta le fasi della vita: la vita che nasce, cresce fino Realizzazione e poi decade alla morte, per poi tornare a nascere in un ciclo eterno e auto-rigenerante. Essa domina la materia, come una madre che dona un corpo di carne allo Spirito/Anima. La Luna è soggetta al continuo mutamento, muore e rinasce ogni mese, insegnando a vedere la luce nell'oscurità, la vita nella morte. Alla Luna sono associate le capacità di chiaroveggenza, premonizione, ispirazione e la capacità di sondare nelle profondità dell'anima. Come Iside [Dea Egizia], la Grande Iniziatrice, è una Guardiana che protegge tutti i Misteri sotto il Suo velo, custodendo i Segreti che preservano la Conoscenza, come esperienza di vita. Il linguaggio delle Dee lunari è misterioso come le ombre dell'inconscio, ma attraverso la Luna l'umano e il divino possono incontrarsi. L'inconscio parla alla coscienza attraverso l'intuizione ed il pensiero analogico. E' Lei la magia che si manifesta nel mondo onirico e nei sogni rivelatori. Nell'antichità ogni Dea era completa in se stessa e incarnava, nel Suo Triplice aspetto, le tre fasi lunari che conducono alla morte iniziatica. Nel dinamismo ritmico dei cicli della vita, la Dea rappresenta sia l'Uno che la Dualità, che nella Trinità trova e ritrova l'Unità primigenia. L'energia della Dea ha bisogno di scorrere, di fluire e trasformarsi continuamente e ciclicamente seguendo il ritmo della Luna. Se viene imprigionata la Sua energia, lei soffoca.

### **Archetipi come schemi di DEE/Donne violate dagli Dei dell'Olimpo [civiltà patriarcale]**

Iside è il massimo potenziale di realizzazione della Dea lunare, la Perfetta manifestazione della Dea Bianca. Lei è Vergine e Casta, Sposa e Amante, Saggia e Umile, Iniziatrice, intermediaria tra i mondi

e traghettatrice verso l'immortalità. Iside esiste dall'inizio dei Tempi e li ha attraversati rimanendo in-violata e Perfetta. E' nel mondo greco che troviamo l'origine degli Archetipi (Modelli Originali) Femminili che ci dominano ancora oggi.

Noi donne occidentali siamo l'incarnazione di queste Dee violate e ognuna di noi come Loro, ha attivato un atteggiamento di difesa verso il maschile. Dopo lo scontro con le civiltà patriarcali e le loro violazioni, le Dee sono state frammentate. Perduta la loro multiforme natura, ognuna di loro ha mantenuto solo alcune Qualità indistruttibili. In base alle loro nuove funzioni sono state divise in: Dee Bianche, Dee dell'Amore e Dee Oscure. Con questa frammentazione è stato spezzato il ritmo e la ciclicità delle diverse manifestazioni delle Dee. Ogni Dea si è così cristallizzata in una manifestazione particolare, che si è trasformata nel suo limite-difetto invalicabile. La Dea Oscura non poteva trasformarsi nella Bianca, o la Bianca in quella dell'Amore... non facevano più parte dei cicli vitali, erano state mutilate.

**La Dea Bianca** incarna l'aspetto benevolo e la parte Creativa del femminile. Lei è la buona madre e la nutrice della vita. E' la protettrice e la guida verso l'unione con il proprio Sé superiore. La Bianca/Luna è l'essenza profumata e innocente della Dea, ma è anche uno stargate, un portale verso uno spazio senza Tempo dove passato presente e futuro coesistono nello stesso istante; dove tutto ciò che viene vissuto e immaginato può "cadere nel piano materiale e divenire reale.

**La Dea dell'Amore** è la scintilla alchemica che fa sbocciare l'Amore nel nostro cuore. Lei incarna la seducente sensualità e la carica erotica e sessuale del Principio Femminile e si manifesta attraverso il piacere, la gioia e i sentimenti che scaldano il cuore. E' l'esperienza amorosa e sessuale come Via Iniziatica e fonte di estasi.

**La Dea Oscura** è la Dea degli arcani poteri, la Guardiania della Soglia, la potente Maga che trasforma la morte in nuova vita. L'Oscura Signora incarna l'Inconscio, il rapimento, la separazione e il dissolvimento che prelude alla morte. E' il lato Oscuro della vita e la fonte di ogni Trasformazione/Rinascita.

La Luna rappresenta il Grande Cerchio della vita e incarna l'archetipo materno che permette alla vita di venire in essere. E' Lei la nutrice e la protettrice della vita, dei giovani e dei vulnerabili, la consolazione e la compassione, il calore e la sicurezza. Come madre perfetta Iside [Dea Egizia] alleva Horus (il figlio) con tutto l'amore e la protezione che una madre può dare, ma non lo fa per Lei, lo fa affinché lui possa seguire la sua strada e arrivare al Risveglio. Cosciente dell'importanza del suo ruolo dona la vita, la protegge ma non vive nessun attaccamento verso le creature da lei generate. Il suo senso protettivo e la sua determinazione sono leggendarie [protegge e alleva Horus da sola, all'interno del canneto nel Delta, lo segue in ogni impresa e gli insegna a difendersi].

Nell'antica Grecia essa è Demetra, la divina madre di Persefone, la giovane Dea rapita dal Signore degli inferi. Come Dea vulnerabile essa proietta tutta la sua vita nella figlia, rivelando così il suo limite: identificandosi nel suo ruolo di madre "contenitrice" ha difficoltà a lasciare andare le sue creature. La donna che la incarna deve comprendere che il cambiamento è parte del ciclo naturale delle cose, e resistere ad esso significa ristagnare. Così il caldo abbraccio materno può trasformarsi in una stretta mortale per l'evoluzione animica e psichica del figlio : la buona Madre diviene la Madre Terribile che dà e toglie la vita , che possiede , colei che ama e non lo lascia crescere, ma

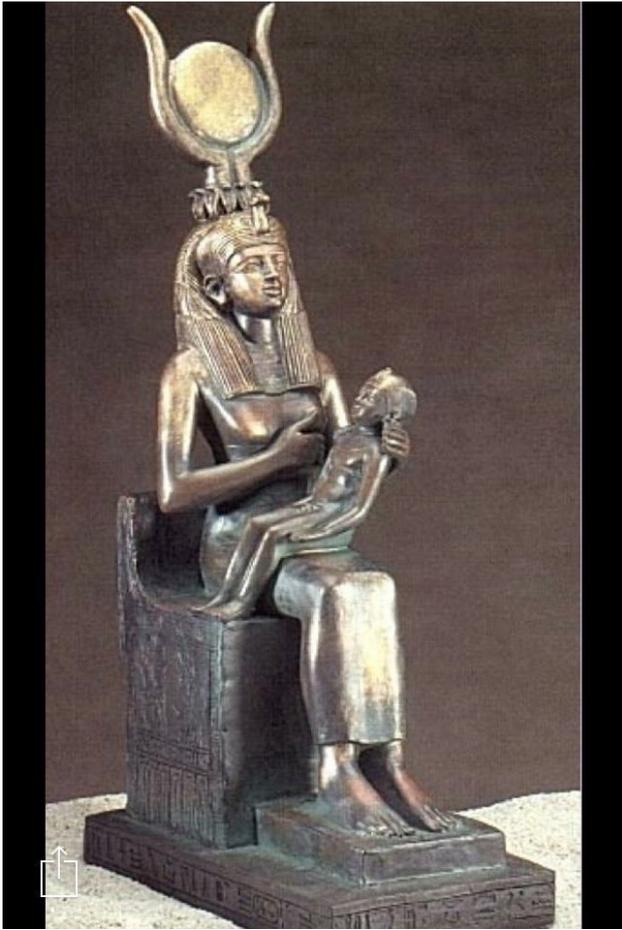
anche colei che mettendo a nudo l'anima senza nessuna pietà, la costringe ad affrontare le proprie paure e i propri sentimenti; la costringe a scendere nei propri abissi interiori, facendo morire ciò che è diventato inutile, affrontando le proprie paure affinché non si faccia più manipolare dall'Ombra e possa contattare il suo essere più elevato risvegliando in Sé la Luce.

La Dea è Una ma si manifesta con infiniti nomi e volti diversi, adattandosi allo svolgersi delle Ere, ai luoghi geografici e ai costumi. Anche quando è stata costretta a velarsi, ha continuato a creare la vita, a vegliare e a consolare i nostri dolori [culto della Vergine Maria]. Anzi con la Sua immensa creatività, ha trasformato il dolore della frammentazione e della morte, in una Via Iniziatica [i Misteri Lunari], capace di promuovere l'evoluzione della Coscienza personale e collettiva.

Per gli Antichi la Dea viveva dentro il corpo della donna e per conoscerla si doveva/deve rivolgere l'attenzione all'interno. Questa è la via dell'Occhio Sinistro di Horus, la Via del femminile Sacro. Da anni l'energia della Dea si sta risvegliando nella Terra, questo perché la Griglia di Coscienza Cristica o della Dea è stata ripristinata per guidare l'umanità nella Nuova Era.

Durante i bui anni della nostra storia, la Dea era stata frammentata, violata e relegata in una situazione di inferiorità rispetto al Dio. La Dea sta ora sussurrando al nostro cuore affinché ritroviamo il nostro legame con la Sua Forza. Le sue amorevoli mani non chiedono vendetta, né sacrifici. Tutto questo era necessario alla Vita: la Separazione (es. dipendenze) doveva essere vissuta in profondità per potere risalire attraverso i mondi e le dimensioni e ri-tornare all'Unità per ascendere alla Luce/Amore da cui siamo stati creati(libertà). Le sue mani di Luce chiedono solo di poterci abbracciare, sostenere e amare. Tutto è Amore anche quando è sotto mentite spoglie. Siamo qui per essere magnificamente umani e solo quando abbracceremo totalmente la nostra umanità, saremo liberi di ascendere. Oggi abbiamo la possibilità di re-integrare in noi la Triplice Dea che siamo chiamati a manifestare. Noi siamo le buone fate che le passionali tenere amanti, siamo le madri e le sorelle, le sacerdotesse e le maghe, le sagge e le oscure. Tutti questi aspetti vivono simultaneamente in ogni donna e cambiano ciclicamente.

## Iside Dea Bianca perfetta



Iside è la Dea Bianca egizia che incarna il Femminile Assoluto. Iside fu l'incarnazione della Dea Primigenia, una Sua sublime incarnazione Terrena. In quella sua vita terrena, Ella conseguì anche l'Immortalità del corpo che aveva incarnato, divenendo una manifestazione tangibile della Dea [come Gesù lo era del Logos]. Tutti i poteri della Creazione le appartengono, così come tutti i ruoli femminili: Figlia, Sorella, Madre, Sposa, Regina, Guerriera, Maga e Grande Iniziatrix. Lei è l'unica fra le Dee egizie ad avere vissuto un amore carnale, nella dedizione più pura e nel dolore più lacerante, operando la Grande Alchimia che condusse entrambi [Iside e Osiride, il fratello e marito] all'immortalità e che promosse l'evoluzione collettiva dei figli degli uomini. Avendo vissuto un dramma ai comuni mortali [morte del marito Osiride], ogni uomo e ogni donna può riconoscersi nel Loro destino e comprendere che la vita e la morte si trasformano continuamente l'una nell'altra. Nella Sua unione con Osiride ha palesato

la naturale inclinazione dell'anima a completarsi attraverso l'altro/a in una "Unio Mystica" che, attraverso il loro mito è entrata nella storia dell'umanità. La divina coppia è stata la prima a sperimentare il Tantra come via di risveglio estatico. Accettando di farsi carne e di vivere una vita "umana". Ella ha aperto una strada, ha tracciato un cammino per le sue Figlie: essere consapevoli della Forza dell'Amore e imparare a usare la sofferenza, che ne può conseguire, come una Via Iniziatica capace di trasmutare e potenziare la propria energia.

### Il mito di Iside

Iside fu partorita all'inizio dei tempi da Nut, la volta celeste, insieme al fratello Osiride, a Nefti e a Seth. Crebbe insieme al fratello Osiride, il Dio della vegetazione e delle acque del Nilo, che poi sposò. Il loro fu un matrimonio d'Amore tantrico per trasmutare l'esperienza sessuale in un atto sacro portatore di Immortalità. Iside e Osiride furono iniziati da Thot (divinità egizia della luna, sapienza, scrittura, magia, misura del tempo, matematica e geometria) a tutta la sua Conoscenza, hanno governato e donato al popolo egiziano tutte le basi della sua civiltà: l'agricoltura, la scrittura, la medicina, la religione, la tessitura ecc... Osiride, conscio della ricchezza del suo sapere e mosso dall'amore per i figli degli uomini, aveva percorso il mondo intero, civilizzando anche le nazioni vicine. Egli riusciva a persuadere la gente con l'incanto della parola, unita al canto e a ogni tipo di musica. Vissero felici fino quando Osiride fu ucciso dall'invidioso fratello Seth con l'inganno, dopo essere stato messo in una bara che fu affidata alle acque del Nilo. Quando Iside, la Pietosa,

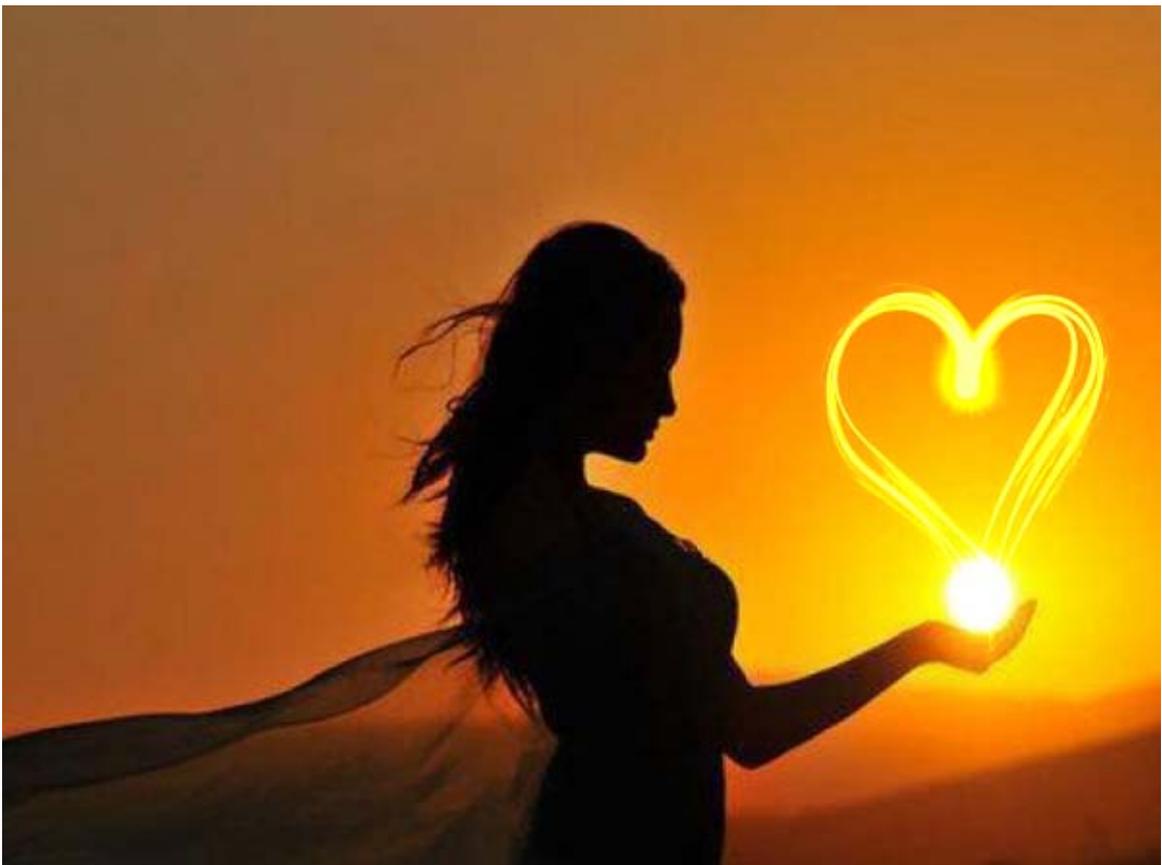
apprese la sconvolgente notizia, iniziò a cercare la bara ovunque e alla fine la trovò e la nascose in attesa di dargli una degna sepoltura. Ma Seth, mentre andava a caccia di notte, la scoprì per caso e, riconosciuto il corpo di Osiride, lo fece in quattordici pezzi che sparse in tutto l'Egitto [Osiride viene così smembrato e diviso da sé stesso: Opera al Nero e al Verde]. Udata la macabra sorte del Suo Sposo, Iside si disperò ma, sostenuta dalla sorella Nefti, riprese le ricerche e riuscì a ritrovare tutti i pezzi dell'amato, tranne il fallo, che era stato inghiottito da un pesce [Osiride morto aveva perso la sua virilità]. Quindi Iside la Maga per procedere nella sua Opera di Resurrezione, modellò un fallo e lo sostituì alla parte amputata permettendo all'energia creativa di fluire nuovamente, per riportare in vita Osiride [nel periodo dell'attuale Pasqua]. Dopo essersi trasformata in un Nibbio e assistita da Nefti, che opera come "punto di incontro/incrocio" delle loro energie, si posò sul membro eretto per essere fecondata. Così Osiride raggiunse il Terzo livello di Coscienza e divenne Immortale, trasfigurandosi in un essere stellare Orione, e signore della Dwat, il piano astrale del dopo morte. Iside partorì Horus che, crescendo, divenne un principe così potente da sfidare lo zio Seth a duello, per riavere il Regno di Osiride, Suo Padre. Le loro battaglie furono lunghe e crearono grande attrito tra gli Dei fino quando Ra emise un giudizio a favore di Horus che fu proclamato Re e divenne il primo Faraone dell'Egitto.

Iside non volle che tutto ciò che aveva vissuto e imparato andasse perduto. L'amore totale per lo Sposo, il dolore e la passione per ritrovare il corpo dell'amato, la nascita inter dimensionale di Horus e la lotta con Seth, furono le prove sostenute per la Sua Iniziazione. Attraverso di esse Ella conseguì l'Illuminazione e l'Immortalità anche del corpo. La Sua storia è la trasposizione della trasmutazione interiore dell'Iniziando che incontra le sue paure, i suoi attaccamenti e li trascende, rendendosi conto di essere uno Spirito Immortale che ritrova la sua memoria, ricordando la sua natura divina. La storia drammatica di Iside e Osiride è l'eredità che la Divina Coppia lasciò all'umanità: il veicolo-modello per trasmettere i Misteri e il rituale della Grande Iniziazione.

L'iter alchemico è tempestato di prove e l'Amore carnale è una delle chiavi per ritrovare l'Amore Assoluto. Le tempeste biologico e psicologiche che esso provoca sono delle vere e proprie battaglie interiori, che servono a separare il carbone dal trasparente cristallo. Iside consapevole della ricchezza di quanto vissuto, divenne Annunciatrice, Signora dei Misteri e Grande Iniziatrice capace di aiutare l'iniziato Osiride a sciogliersi dai legami con la Materia.

L'Iniziazione è definita la Via del Guerriero per le battaglie interiori dure e feroci, da portare alla morte una parte della personalità, così spietata da produrre numerose lacerazioni interiori. In questa fase di frammentazione interviene Iside, la Pietosa. Le sue mani sapienti "riuniscono le membra" usando Heka [Magia o Scienza sacerdotale]. La conoscenza è la Chiave per attraversare i mondi e conseguire l'immortalità. Iniziatrice dei Misteri Femminili, grazie ai quali Osiride è divenuto immortale, Iside diventa il simbolo e il luogo di gestazione dentro al quale fare sorgere Horus, il Sole dei soli, la Vita Spirituale [figlio] di Osiride.

Possa il sole splendere sempre su di me,  
L'amore circondarmi

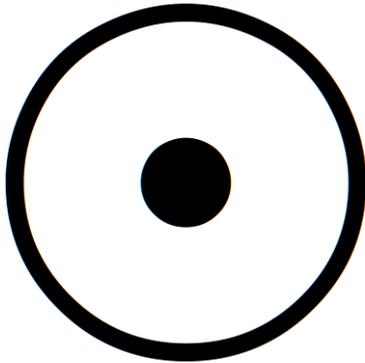


E la pura luce dentro di me,  
Guidare il mio cammino

## IL SOLE

Il fulcro dell'io, la personalità dell'individuo, il principio attivo [maschile], l'energia vitale. Rappresenta l'impulso ad essere e creare lo scopo nella nostra vita. Ha come corrispondenza fisica il Sistema Cardiocircolatorio.

Il Sole rappresenta il Padre Cristico, la Coscienza dell'io individuale che separandosi dall'inconscio collettivo, inizia il suo percorso di realizzazione divenendo autonomo e indipendente. Il Sole incarna la necessità di "diventare te stesso", un compito che dura tutta la vita. Il Sole è l'Eroe e rappresenta quel "mito" che cerchi di incarnare, per realizzare l'"Io Sono".



Esso rappresenta il cammino, la meta, ma non il modo in cui si realizzerà. Il Sole è un pianeta maschile, un principio attivo associato alla volontà, alla coscienza, alla chiarezza, alla forza decisionale e all'impatto con l'ambiente. Come tale è più accessibile agli uomini che alle donne. Il Sole è la realtà di oggi: i suoi raggi luminosi dissipano le illusioni e le ombre create nel passato e indicano la via verso il progresso e la felicità; è il programma delle presenti incarnazioni, è lo stimolo ad essere e a creare, il bisogno di essere riconosciuto e di esprimersi.

Il Sole rappresenta la saggezza, l'amore e l'intelletto. In senso più ampio rappresenta la parte maschile e si erge a simbolo dell'origine e della ragione che porta luce dove domina il buio e illumina l'intelletto. Alchemicamente IL Sole è SOL ed è esotericamente collegato alla mente o intelletto. L'oro è il metallo del Sole nelle pratiche esteriori dell'alchimia. Il cerchio, simbolo del Sole in alchimia indica il completamento della Grande Opera, il raggiungimento della perfezione interiore, in oltre rappresenta il Sé nella sua relazione al tutto cosmico, il punto centrale, al centro di un cerchio più grande indica l'ego o il corpo a seconda dei propositi di chi usa il simbolo.

Nel cristianesimo il Sole è la casa di S. Michele Arcangelo ed è anche un simbolo del Cristo. Nell'antico Egitto il Sole era associato al Dio Falco Horus che rappresenta il Sole che sorge, a Ra che rappresenta lo zenit del Sole e a Osiride che rappresenta il Sole al tramonto. Il Sole è collegato agli occhi, alla visione [occhio di RA]. Il Sole è simbolo di vita, illumina e scalda la Terra permettendo la nascita e la crescita di tutte le creature, inoltre con la sua luce rende ogni cosa manifesta. E' espressione della forza, dell'energia, della volontà di manifestarsi, del conscio e della realizzazione concreta.



## Il mito di Horus

Figlio di Iside e Osiride, Horus era un Dio potente dell'antico Egitto. Egli era una divinità celeste che aveva la sua personificazione terrena in una forma di Falco. Suo padre Osiride era stato ucciso da suo fratello Seth, ma Iside con l'aiuto della sorella Nefti, riportò in vita Osiride usando i suoi poteri magici dando alla luce Horus. Dinnanzi alle persecuzioni incessanti di Seth, Iside si nascose con il figlio nelle paludi del Delta dove lo allevò. Una volta adulto esortò Horus a vendicare suo padre e raccogliere l'eredità Reale. Horus determinato a conquistare il trono sfidò Seth e nella violenta battaglia il giovane perse un occhio. La battaglia continuò finché l'assemblea degli Dei intervenne, proclamando Horus come unico e legittimo sovrano d'Egitto. Un'antica dottrina diceva che gli occhi di Horus erano il Sole e la Luna. Un'altra versione dice che sconfitti dai giudici, Seth è stato

costretto a recuperare l'occhio che Horus aveva perso in battaglia. Il Dio decise di offrire l'occhio a suo padre Osiride per ripristinarne la vista ed ha coperto la ferita con un serpente divino chiamato UREO, che è diventato l'emblema dei faraoni egiziani. Infine sembra che la lotta tra Horus e Seth non sia ancora finita e, quando Horus batterà Seth, Osiride tornerà alla terra dei vivi e governerà, ovvero quando il bene trionferà sul male, la morte verrà sconfitta. Un'altra versione dice che l'occhio di Horus reimpiantato dal Dio della magia Toth venne sostituito da Udjat, un occhio magico, che diventò un amuleto popolare in Egitto; si riteneva che rafforzasse la vista, proteggesse e curasse gli occhi. Ancora oggi Udjat simboleggia la salute, la prosperità, l'indistruttibilità del corpo e la capacità di rinascere. Horus è diventato il nuovo Re d'Egitto. Da parte sua Seth andò a governare il deserto, simboleggiando la lotta tra la fertilità della valle del Nilo e l'aridità del deserto. Horus è raffigurato con la corona doppia con testa di falco o di un falco solare alato che serviva come simbolo di protezione delle porte dei corridoi dei Templi. Con suo padre Osiride e con sua madre Iside formò la Triade più importante nella mitologia egizia.

*“O gran Mercurio nostro, in te s’aduna  
Argento, e oro estratto  
Dalla potenza in atto,  
Mercurio tutto Sol, Sol tutto Luna,  
Trina sostanza in una  
Una, che in tre si spande.”*

(Marc’Antonio Cresselame, alias Francesco Maria Santinelli, *Lux obnubilata*, canzone seconda, IV, 1666)





## **MERCURIO:**

**E' il pianeta dell'apertura mentale, delle nuove idee, dei messaggi veloci, dell'intelligenza. E' l'arte di interpretare i messaggi nascosti indica la Via. Ha come corrispondenza fisica il Sistema Nervoso.**

Il simbolo del Mercurio riunisce insieme gli ideogrammi della Luna [coppa o falce], del Sole [cerchio], e della Terra [croce]; ad indicare una sintesi armonica dei tre archetipi fondamentali dell'astrologia. La falce della Luna posta in cima, esprime il predominio dell'aspetto femminile, vitale e fecondo, il cerchio simbolo del Sole, rappresenta lo spirito maschile, ossia la capacità di conferire all'anima una individualità e una coscienza, mentre la croce costituisce il sol nello strato materiale.

Il Mercurio in alchimia era ritenuto insieme allo zolfo, l'elemento primordiale con cui ogni altro pianeta risultava formato, perché contenente in sé tutti i diversi aspetti e qualità della materia. Il simbolo alchemico del Mercurio rappresenta l'anima vitale eterea che ha il compito "simbolico" di unire il mondo materiale rappresentato dal Sale, con quello spirituale rappresentato dallo Zolfo. Quindi il Mercurio alchemico è un principio spirituale. E' il "soffio" vitale che permette ai vari elementi che partecipano all'Opus, una possibilità di contatto, consentendo la mediazione che impedisce ad un elemento di prevalere sull'altro, integrandosi senza rinunciare alla propria specificità, che in tal modo viene perfezionata e sublimata. Gli alchimisti scoprirono che il Mercurio poteva combinarsi con lo Zolfo, a cui Paracelso (insigne medico ed alchimista rinascimentale) aggiunse al Sale. In base al tipo e alle proporzioni di questi tre elementi, si pensava che in natura si verificasse una maggiore o minore solidificazione dell'etere da cui si originano i quattro elementi: Fuoco, Aria, Acqua, Terra.

Scopo dell'alchimia è disciogliere questi elementi, tramite la distillazione, riportandoli ai loro ingredienti originali per poi ricombinarli in una forma più pura e nobile: il "solve et coagula", Mercurio Zolfo e Sale ovvero Anima, Spirito e Materia andavano liberati dal loro aspetto fisico e trasfigurati in senso spirituale. Il Mercurio alchemico deve possedere in sé aspetti positivi e creativi ed aspetti distruttivi e degenerativi. Le qualità superiori dei metalli non possono manifestarsi senza le qualità inferiori che devono essere trasformate e rese nobili. Questo aspetto specifico di Mercurio alchemico fa sì che i suoi attributi siano duplici e contrari, paradossali e ambivalenti, perché in alchimia i contrari contengono tutto il bene possibile e sta all'impegno costante dell'io cosciente di ricercare quella dimensione "altra" dove può avvenire la trasformazione. Questo spirito "animatore" aveva due aspetti, uno Celeste e uno Terreno. Come spirito celeste aveva la qualità di "fare toccare il cielo", l'avvicinamento al divino a cui tende ogni creatura, mentre nel suo aspetto terreno era il generatore di ogni male, il distruttore per eccellenza, perché simbolo della vulnerabilità dell'io, dei suoi istinti e dei suoi bisogni primari che devono essere redenti e nobilitati. Per questo motivo Mercurio nella prima fase della Nigredo era associata al drago: "sono l'antico drago presente ovunque sulla faccia della terra, sono padre e madre, giovane e vecchio, duro e molle, in discesa verso la terra e in ascesa verso i cieli: altissimo e infimo, leggero e pesante. Sono la tenebra e la luce, scaturisco dalla terra e sorgo dal cielo" ... [Coelum Terrae di Thomas Vaughan metà '600]. Non a caso il Mercurio alchemico sorregge due serpenti che hanno significati opposti,

ma l'uno non può fare a meno dell'altro perché è dall'incontro dell'uno con l'altro che si raggiunge la guarigione. [Caduceo di Hermes].

E' così che l'alchimista con il suo athanor (distillatore) diventa la metafora di un viaggio interiore di trasformazione, dove si può operare una riunificazione della propria anima attraverso l'integrazione degli opposti psichici: la Coniunctio Oppositorum che è il fine ultimo spirituale dell'alchimia: il Maschile ed il Femminile, il Conscio e l'Inconscio, il Logos e l'Eros, la Luce e l'Ombra ... vengono accolti nella loro sacra ambiguità per essere visualizzati, separati ed elaborati per compiere lo stadio finale che Jung definiva "il farsi totale dell'uomo psichico".

"Mercurio è l'Arcanum, la prima materia, il padre di tutti i metalli, il Caos primordiale, la terra del paradiso, la materia a cui la natura ha lavorato un poco, lasciandola imperfetta. Ma è anche l'ultima materia, il fine della propria trasformazione, la Pietra, la Tintura, l'Oro filosofico, il Re, la Luce, anzi la divinità stessa o il suo perfetto corrispondente" ... [tratto da Studi sull'Alchimia, Lo Spirito di Mercurio di C. G. Jung]. In particolare nel suo commento al "Il Segreto del Fiore d'Oro" Jung insieme al tedesco Richard Wilhelm descrive il processo alchemico induista, buddista e taoista di circolazione dell'energia vitale all'interno del corpo, dove l'alchimia si fa "mercuriale", perché solo grazie all'intervento del Mercurio "l'lo metallo vile" può entrare in contatto con il Sé Oro vivente" secondo un processo di perfezionamento non solo materiale, ma soprattutto psicologico e spirituale.

Mercurio è anche una divinità greca e la sua "funzione" era quella di essere il *Messaggero degli Dei*. Un compito che egli svolgeva con quello spirito di libertà che si addice all'artista. Questo mediatore, Mercurio, nello svolgere il suo arduo compito, pone l'individuo di fronte alla congiunzione di due realtà strutturalmente e funzionalmente diverse: una immaginativa e impulsiva e una razionale e descrittiva. Mercurio è quindi all'opera e lo fa con estrema solerzia



ogni qualvolta è chiamato al suo dovere; trasportando messaggi, ma destrutturandoli o componendoli in modo estremamente variegato e fantasioso: l'Opus Alchemica, le Nozze Chimiche, sono simboleggiate da quel dialogo di assensi: "sì lo voglio, sì lo voglio"... che superate le differenze, attraverso una integrazione di completamente il Logos donato alla sposa e la ricchezza emotiva restituita allo sposo, possono fare giungere al superamento della necessità di Mercurio-Hermes, divinità o elemento alchemico, che può finalmente trasferire i messaggi senza dovere essere accusato di continua e spregiudicata adulterazione del senso. Mercurio è il "ponte" per eccellenza per avviare questa ricongiunzione degli opposti che si agitano nella psiche, che si devono integrare per permettere all'lo cosciente di trasformarsi in Sé, all'ombra di trasformarsi in luce, al metallo vile di trasformarsi in oro. Agendo da

Psicopompo, che si snoda tra conscio e inconscio, l'archetipo apre alla possibilità di illuminare le profondità interiori, per permetterne la visione e per permettere al Sé latente di farsi manifesto.

## Il mito di Mercurio

La funzione di mediazione alchemica, poggia sulle caratteristiche che il mito greco dà al Dio Hermes, il messaggero degli Dei, mago e viandante divino. Figlio di Giove e della ninfa Maia, Hermes era il signore dei grandi confini e presiedeva ai viaggi in terra, proteggendo per questo gli scambi, la comunicazione e tutti gli spostamenti. Tra gli Dei dell'Olimpo era l'unico che poteva andare e venire a piacimento sui tre mondi dell'esperienza: Cielo, Terra, Inferi. A livello simbolico, se da una parte è in analogia con l'emisfero sinistro del cervello che presiede alla capacità razionale, lucida e valutativa della mente che sa rimanere fredda e salda anche in estrema agitazione emotiva perché resta centrata e presente a se stessa, ma sa attingere a quella leggerezza e capacità di sdrammatizzare nelle situazioni pesanti della vita, dall'altra parte esprime la capacità della mente di entrare in contatto con altre dimensioni più profonde collegate all'emisfero destro, analogico e simbolico: funzione immaginativa, intuitiva, percettiva, introspettiva che permette all'individuo di scendere dentro di sé ed analizzarsi, di accettare l'incontro con sé stesso e con la sua Verità .



Come interprete degli ordini divini, Hermes era anche il Dio della parola, dell'eloquenza, ma anche dei sogni, con i quali faceva addormentare i mortali, quando erano tormentati da preoccupazioni, toccandoli con il Caduceo. La leggenda del Caduceo riporta l'integrazione degli opposti, per arrivare alla completezza che chiede la psiche. Si narra che Hermes trovandosi sul monte Cicerone, avrebbe separato due serpenti che litigavano tra loro servendosi del Caduceo che aveva posto al centro dei due animali come se fosse lì al centro il giusto mezzo da raggiungere, tant'è che i due serpenti si attorcigliarono rinunciando alla lite.

Jung parla del Dio Hermes "il causatore delle anime", il mediatore che apre spazi liminali dove i vari processi psichici possono essere elaborati.

Il nome Hermes deriva "Herma", mucchio di pietre, perché i tumoli di pietre ammassate lungo le vie in posti strategici indicavano la giusta via ai viandanti, quindi indicare la via è un altro compito di Hermes. Lo "spazio ermetico" è un luogo psichico in cui è possibile dare confini e delimitare gli spazi della ricerca introspettiva; un luogo mobile in cui ci si può aprire a nuove percezioni, sensazioni e interpretazioni: la mobilità e la volatilità dell'archetipo permettono questo scambio perché i confini, se pur delimitati nel "qui e ora" dell'esperienza non diventino mai rigidi, ma flessibili ed aperti a nuove visioni. A Hermes **spetta aprire nuove soglie** per permettere di visualizzare ciò che è di vitale importanza nel processo di trasformazione; il Dio Mercurio veniva visto dagli alchimisti come "il detentore delle chiavi alchemiche".

## IL MASSAGGIO AROMA ALCHEMICO



Il MAA è un percorso di evoluzione personale e di educazione psico affettiva che si attua attraverso il tocco fisico ed il contatto emozionale, l'utilizzo consapevole di oli vegetali e di oli essenziali abbinati ad una manualità consapevole. In questo contesto si utilizza il Tocco Immaginario (modalità creata da Renato Tittarelli) col quale possiamo fluire e giocare in uno stato di abbandono con le immagini, le sensazioni, i personaggi della nostra vita, inseriti nel corpo, mente, spirito. Abbiamo tre tipi di tocchi principali.

**IL TOCCO DEL GUERRIERO:** dinamico, deciso, concentrato e potente; aiuta a sviluppare il potere personale, vincendo la paura del cambiamento.

**IL TOCCO DELLA MADRE:** lento, avvolgente, statico e protettivo, sviluppa la capacità di amare e di essere amati; con questo tocco possiamo nutrire e guidare il bambino interiore.

**IL TOCCO DELL'ANGELO:** circolare, giocoso, libero, involontario, sviluppa l'intuizione seguendo il ritmo dell'energia cosmica.

Con ognuno di questi tocchi possiamo entrare anche nell'elemento filosofico (Terra, Acqua, Fuoco, Aria) che ha bisogno di essere potenziato o equilibrato. Il MAA si avvale dell'utilizzo di sostanze vegetali purissime, quali sono gli oli vettori ed oli essenziali, di simboli, archetipi e della musica classica occidentale. Nel MAA i primi trattamenti iniziano generalmente con IL CICLO DI PURIFICAZIONE per facilitare l'espulsione delle tossine, fisiche, emozionali e psichiche che possono essersi accumulate nell'articolazioni, nella muscolatura, nel connettivo. Le manovre sono di tipo circolare e spiraliforme (eccetto quando il ricevente si trova in uno stato di forte astenia fisica, psichica, emozionale. In tal caso si parte dal ciclo di Creazione). IL CICLO DI CREAZIONE si utilizza quando un'articolazione è rigida e contratta, appoggiando le mani sull'articolazione ed emettendo luce (biofotoni), che vanno ad agire sulla psicosoma, attivando delle reazioni involontarie dovute all'attivazione del sistema nervoso autonomo). Quando la condizione generale delle articolazioni del ricevente lo permette si può introdurre gradualmente IL CICLO DI GENERAZIONE che ha lo scopo di facilitare il recupero di maggiore vitalità e coscienza delle funzioni vitali e psichiche. Le manovre di quest'ultimo ciclo sono molto creative e fantasiose, anche se talora contemplano fasi statiche di ricarica degli organi vitali grazie ad un allineamento planetario delle tre articolazioni di braccia e/o gamba. Gli arti e l'attività cinestesica sono correlati con i tre strati del cervello (uomo tripartito). Da un punto di vista neuro fisiologico noi vediamo e percepiamo il mondo attraverso gli occhi dei nostri tre se evolutivi espressi in questi tre strati del cervello: Rettile, Mammifero o limbico e Primate. Nello psicosoma ogni alterazione di queste parti psico neurologiche comporta una riduzione della funzionalità di aree fisiche a loro interconnesse. Le articolazioni di braccia e gamba sono interconnesse con le funzioni della coscienza e di conseguenza ai tre strati principali del cervello.

**IL CERVELLO RETTILE** è quello più profondo e più vecchio dell'uomo, è legato al senso di individualità, territorialità, sopravvivenza e autoconservazione. Il cervello rettile è connesso alle

spalle e alle anche, che hanno un fattore di complessità di movimento molto limitato. L'operatore di MAA ha il compito di rendere il movimento più agevole delle spalle e delle anche, a volte attuando una rieducazione del respiro profondo del soggetto.

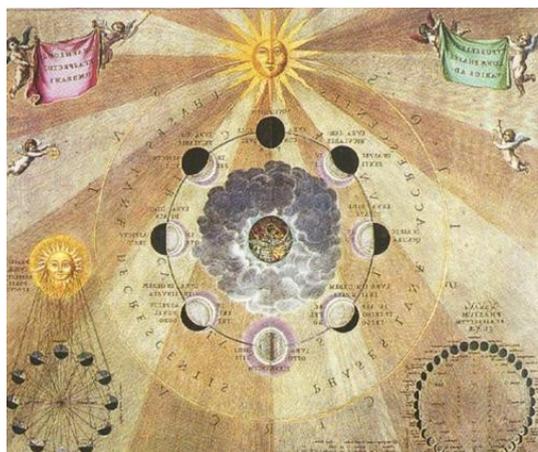
IL CERVELLO LIMBICO/O MAMMIFERO INFERIORE è legato alle relazioni di appartenenza cura, simpatia, compassione, condivisione. Nel MAA il cervello mammifero è connesso ai gomiti e alle ginocchia che hanno un fattore di complessità di movimento medio. Compito dell'operatore è quello di fare muovere in modo più agevole i gomiti e le ginocchia con manovre circolari del ciclo di Purificazione e se c'è resistenza, dando luce con il palmo della mano con il ciclo di Creazione. IL CERVELLO PRIMATE (la corteccia cerebrale) è legata agli stimoli esterni attraverso i sensi, e nell'uomo è legato anche al pensiero razionale. Nella MAA il cervello primate è connesso ai polsi e alle caviglie che hanno un fattore di complessità di movimento alto. Compito dell'operatore è quello rendere più agevole il movimento in questa zona con manovre circolari del ciclo di Purificazione e se c'è resistenza dando luce con il palmo della mano del ciclo di Creazione. La medicina psicosomatica e l'alchimia sostengono che la malattia è dovuta ad aspetti psichici (resistenze), non elaborati e non trasformati in modo adeguato. Dietro la resistenza, per l'alchimia c'è la "paura della luce". Le emozioni, i traumi ed i conflitti creano la corazza caratteriale, mentre nel corpo le tensioni, i blocchi e le contrazioni creano la corazza muscolare.

L'una è lo specchio dell'altra ed interagiscono tra di loro e, con il passare del tempo, queste corazze rallentano ed impediscono lo scorrere dell'energia vitale e dei chakra (vortici energetici). Il MAA non si ferma al sintomo, ma aiuta la persona trattata ad entrare in uno stato di rilassamento profondo, dove può riprendere contatto con i suoi bisogni più autentici, abbandonando le "corazze" che gli creano "la malattia" o disagio. Il MAA è in grado di risvegliare ed equilibrare il vissuto psico emozionale a livello profondo. Questo può comportare la gestione degli aspetti emotivi collegati al "processo di Individuazione". Servirà alternare la manualità, al respiro, al linguaggio verbale, utilizzando metafore, immagini, visualizzazioni che sono in risonanza con il ricevente. IL tocco leggero che viene utilizzato nel MAA è un nutrimento affettivo che fa risvegliare il "PUER "(il fanciullo) che è in ognuno di noi. Il Puer, nel suo aspetto più elevato, secondo Jung e James Hilman, corrisponde all'anelito vitale dell'esistenza, a quel tratto mercuriale dell'andare, di cercare nuove vie e nuove soluzioni, del continuo rinnovarsi. Jung dice: il fanciullo esce dal grembo dell'inconscio come sua creatura, generata dal fondo stesso della natura vivente, con quella forza superiore con cui può riuscire a farsi valere a onta di ogni pericolo e minaccia. Il Puer personifica la forza vitale al di là dei limiti della coscienza nella sua unilateralità non ha sentore, rappresenta l'impulso più forte e più irresistibile di ogni essere, l'impulso all'autorealizzazione; con il MAA risvegliare l'archetipo del Puer aiuta l'individuo a trovare la spinta vitale per affrontare le difficoltà ed il cambiamento. Lo scopo del MAA è quello di aiutare la persona ad incontrare la propria umanità; a compiere un viaggio spirituale alla ricerca di se stesso, della propria totalità, del proprio potenziale da sfruttare, così come dei propri limiti da definire. "Si tratta di un percorso introspettivo che collega e mette in relazione l'interno con l'esterno, il conscio con l'inconscio, il microcosmo col macrocosmo, attraverso l'integrazione di vari principi corporei, emotivi, psichici ed energetici che si trovano nell'Universo e che sono a nostra disposizione per prendere coscienza del nostro essere separati dalla totalità, ma partecipi in prima persona del Principio Divino, inteso come la spinta innata che c'è in ogni individuo, a compiere se stesso, a dare vita a ciò che è già

latente alla nascita e che deve essere riconosciuto ed accolto nella sua specificità” da IL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DELL’IO di C. G. Jung.

Grazie al MAA è possibile accedere ad immagini, simboli, sensazioni, permettendo alla coscienza di trovare nell’inconscio le risposte più appropriate a molte, tensioni, paradossi e contraddizioni. Assumendo noi operatori una posizione di ascolto profondo e di compassione, si possono approfondire lati della persona collegati ai vari archetipi e riconoscere quali attivare e quali mettere a tacere, non rifiutando ciò che emerge come irrazionale o incomprensibile, ma accogliendolo ed integrandolo. Gli archetipi sono “l’immagine originaria” o “modello originario” dal greco “archè”: origine e “typos: modello. L’archetipo è il principio primo universale completo e perfetto. Gli archetipi sono legati alla mitologia e agli Dei. Essi sono forze istintive che se non consapevolizzate, agiscono in modo inconscio, mentre la consapevolezza li attiva e li gestisce; ciascuno di noi nasce con alcuni archetipi già attivi, mentre altri sono ancora dormienti. Per attivare gli archetipi dobbiamo concepire e sentire come se ci fossero più personalità al nostro interno. Non sono gli archetipi che devono dominare l’uomo, ma l’uomo deve dominare gli Dei dentro di lui, saperli gestire in modo armonioso, dare voce ad ognuno senza reprimere nessuno, integrando tutte le qualità di ciascun archetipo, riconoscerle e poi superare tutti i difetti.

Nel MAA lavoriamo/giochiamo con gli archetipi sia manualmente sia “disegnando” intuitivamente simboli sul corpo, sia con l’utilizzo di miscele di Oli Essenziali fatte su misura con l’impulso di determinati pianeti e/o elementi (Aria, Terra, Fuoco, Acqua) anch’essi archetipi; per comunicare con l’anima del soggetto che a sua volta elabora a modo suo queste informazioni tramite, immagini, sensazioni, emozioni.



## COSA E' L'ALCHIMIA

L'alchimia è quella “scienza” che ha la capacità di risvegliare il potere divino, la sacra scintilla presente in ciascun essere umano. Quella che conosciamo oggi come alchimia è l'evocazione di un potere antico ottenuto con l'utilizzo di misteriose pratiche al confine tra scienza e magia. Gli alchimisti del passato parlavano di lavorazione dei metalli, ovvero della trasformazione del piombo in oro. L'alchimia è una ricerca che può essere vista come un processo di trasformazione della persona. Il piombo che si

tramuta in oro diventa il simbolo della trasmutazione dell'animo umano da uno stato caotico e imperfetto alla perfezione della consapevolezza di sé. I procedimenti metallurgici degli alchimisti del passato possono essere considerati presupposti simbolici di qualcosa di molto più profondo. La scritta VITRIOL, che compare in molti simboli e libri alchemici antichi, significa VISITA INTERIORA TERRAE RECTIFICANDO INVENIES OCCULTUM LAPIDEM ovvero “Visita l'interno della terra, e rettificando troverai la pietra nascosta”, vale a dire la Pietra Filosofale. Secondo gli alchimisti la Pietra Filosofale era dotata di poteri straordinari, primo fra tutti quello di fornire un ELISIR DI

LUNGA VITA in grado di conferire l'immortalità e anche la conoscenza assoluta di passato e futuro. L'alchimista moderno è un uomo che trasforma la sua natura interiore fino a farsi immagine e somiglianza di Dio. In maniera simbolica l'alchimista scava la terra e questo è considerato il primo passo del processo alchemico. La terra è il corpo o se stessi. Penetrare la terra corrisponde al penetrare, al conoscere, il proprio sé interiore. Per giungere a questa conoscenza bisogna passare attraverso tre fasi che prendono il nome dal colore che le sostanze assumevano all'interno delle ampolle: NIGREDO, ALBEDO e RUBEDO.



### LA NIGREDO: MORTE E RINASCITA

Conosciuta anche come opera al nero, la Nigredo è il caos primordiale che sta alla base di tutte le fasi che portano alla realizzazione della Pietra Filosofale, ovvero alla capacità di tramutare in oro i metalli vili come il piombo.

Questa fase rappresenta la morte dell'io, di tutti i desideri e le pulsioni basse. Come il seme per dare il frutto deve morire e spaccarsi, così ogni pulsione materiale deve essere abbandonata. Ciò è possibile attraverso un'attenta osservazione di sé condotta dall'alchimista giorno dopo giorno. Un'osservazione distaccata, scevra da giudizi e soprattutto dal rifiuto di molti degli aspetti del proprio carattere che vengono alla luce in questa fase. I sentimenti, le emozioni e gli stati d'animo che emergono e sui quali è necessario apportare l'esercizio di osservazione distaccata sono la depressione, l'angoscia, l'ansia, la solitudine, il trauma e l'inadeguatezza. L'osservazione neutrale che l'alchimista applica a tutte queste manifestazioni della sua personalità fa sì che queste perdono progressivamente potere su di lui. E' come se questi stati d'animo divenissero entità a sé stanti distaccate che, prive della persona che le tiene in vita, sono destinate a morire.

### ALBEDO: IL PADRONE DELLE EMOZIONI

Nella fase di Albedo, l'Opera al Bianco, le parole chiave sono trasformazione e rinascita, elaborazione dei problemi, superamento ed iniziazione. La simbologia primaria di questa fase è la luce, elemento fondamentale in tutti i miti della creazione. Il colore bianco rappresenta la purezza, la verginità e la spiritualità. Dalla precedente fase di osservazione di sé nasce una figura importante, quella dell'osservatore che in realtà è la parte dell'individuo che vuole liberarsi dalla schiavitù delle sue pulsioni più basse. L'alchimista spirituale in questa fase sperimenta la potenza di osservare con distacco la macchina umana e di controllarla e, con il passare del tempo, acquisisce la capacità di sottomettere la personalità al suo volere diventando padrone delle emozioni. Man mano che si procede con l'Opera al Nero inizia a verificarsi l'Opera al Bianco e l'individuo si distacca sempre di più dalla personalità e da tutte le gabbie rappresentate dai caotici schemi mentali che la imprigionano e arriva a percepire le cose con un altro organo di senso: il cuore. Il risultato è quindi un amore incondizionato nei confronti della realtà.

## LA RUBEDO: NASCE L'UOMO NUOVO

La fase della Rubedo, l'Opera al Rosso, è caratterizzata dall'incontro con l'archetipo del Sé, risultato del percorso di individuazione. Quando tutto in noi è stato purificato e dal nero appare la luce, dobbiamo saldare questa luce e renderla durevole in modo che rimanga sempre presente. Alla fine dei tre laboriosi processi nasce L'UOMO NUOVO, ovvero colui che ha accettato la propria identità spirituale. L'alchimista è quindi diventato ciò che è sempre stato senza mai averlo saputo: un'essenza divina all'interno di un corpo fisico. A questo punto sorge un nuovo stato d'essere che non è più soggetto a cambiamenti. Il vero risultato che l'alchimia spirituale si propone di ottenere è quello di riuscire a miscelare nel proprio cuore le energie che provengono dall'esterno con quelle che hanno origine dall'interno ricercandone il senso e mirando alla fusione.



## GLI OLI ESSENZIALI

### Definizione degli oli essenziali nel pensiero scientifico moderno

Gli oli essenziali sono miscugli oleosi di sostanze organiche diverse (alcoli, aldeidi, chetoni, acidi, esteri, eteri, terpeni, ecc.) ottenuti per distillazione in corrente di vapore o per spremitura, da materiale vegetale di un unico genere e specie botanica del quale possiedono le caratteristiche organolettiche

(sapore, odore) e ne portano generalmente il nome.

### Metodi di preparazione

Per gli oli essenziali, destinati all'uso terapeutico (aromaterapia), la Farmacopea Italiana ammette principalmente tre procedimenti di estrazione: la distillazione in correnti di vapore, l'estrazione per pressione a freddo (spremitura) ed attraverso solventi.

#### - La distillazione in corrente di vapore e successiva separazione per decantazione:

La distillazione per corrente di vapore è una tecnica di estrazione che consente di distillare ad una temperatura più bassa di quella di ebollizione dell'acqua quelle componenti aromatiche che, conosciute come oli essenziali, hanno un punto di ebollizione anche più elevato. Infatti i costituenti aromatici hanno un punto di ebollizione superiore a quello dell'acqua, tuttavia presentano una certa facilità nel volatilizzare a temperature inferiori a queste: ne consegue che essi si lasciano facilmente trascinare dal vapore d'acqua nel corso del processo di estrazione. La distillazione in corrente di vapore interessa la maggior parte delle piante aromatiche e si utilizza maggiormente per quegli oli essenziali scarsamente solubili in acqua i cui costituenti non sono decomposti dal calore. Generalmente le piante aromatiche si distillano nel loro periodo balsamico allo stato fresco perché una loro conservazione, protratta anche per poche ore, può innescare dei processi

fermentativi capaci di distruggere in parte l'essenza o di alterare la fragranza del profumo. Un apparecchio adatto alla distillazione in correnti di vapore di piante aromatiche deve comprendere:

- Caldaia in rame o altro metallo (generatore di vapore), nella quale viene posta l'acqua. Solitamente il vegetale non è a contatto diretto con l'acqua, ma collocato sopra un cestello situato nella parte superiore della caldaia.
- Un refrigerante formato da un tubo a serpentina entro il quale si fa fluire, in continuo acqua fredda.
- Un recipiente di raccolta del distillato. Il vapore d'acqua generato nella caldaia opportunamente riscaldato, investe il vegetale e, facendo aprire le piccole ghiandole oleifere, si satura di sostanze oleose volatili. La miscela di vapore d'acqua/olio essenziale, attraversando, infine, la serpentina refrigerante si condensa e si raccoglie nell'apposito recipiente. Il prodotto della distillazione è una miscela di acqua e olio essenziale, ma poiché i due liquidi non sono miscibili fra loro, la separazione tra le due fasi: acquosa e oleosa avviene spontaneamente nel recipiente di raccolta; la fase oleosa costituisce l'olio essenziale, mentre quella acquosa l'idrolato che contiene sempre piccole quantità di essenza disciolta.

#### **- Estrazione per spremitura:**

Questa tecnica è riservata a quelle droghe aromatiche che contengono gli essenziali in cellule superficiali e in grandi quantità come i frutti del genere Citrus (limone, mandarino, arancio amaro e dolce, bergamotto). Le essenze di questi frutti sono oltretutto perossidabili da non potere sopportare l'estrazione a caldo. In questo modo si procede come segue: l'epicarpo (scorza) del frutto fresco viene posto in sacchetti di crine, e con la pressione, provoca la rottura delle cellule oleifere e la fuoriuscita dell'olio essenziale che viene quindi raccolto.

#### **- Estrazione degli oli essenziali con uso di solventi:**

Questo tipo di estrazione si impiega per le piante aromatiche pregiate, come la rosa e il gelsomino e con essenze che non resistono al calore. Consiste nel fare attraversare un solvente, che estrae l'essenza per poi rimuoverlo.

Gli oli essenziali influenzano tutti i sistemi organici con una azione di potenziamento delle funzioni vitali. Se gli oli essenziali agiscono sulle funzioni biologiche non lasciano certo intatte quelle psichiche. I costituenti chimici delle essenze, il loro odore, il loro sapore, agendo singolarmente o in sinergia, determinano sempre una azione globale che coinvolge psiche e soma.

Gli oli essenziali una volta estratti si presentano come sostanze oleose, liquide, volatili e profumate; sono composti esclusivamente dalle parti nobili e aromatiche della pianta. Sono solubili in olio e in alcool, ma non in acqua.

### **Un po' di storia dell'aromaterapia**

I nostri primi antenati avevano capito i potenti effetti degli aromi e li usavano nelle cerimonie religiose, nella preparazione dei profumi, di unguenti, e come primi rimedi terapeutici, attraverso

fumigazioni di legni aromatici e resine, per indurre calma, rilassamento o euforia. Gli oli essenziali o eterici sono prodotti naturali ottenuti per estrazione (spremitura, distillazione in correnti di vapore, con uso di solventi) a partire da materiale vegetale ricco in “essenze” appartenente ad erbe o piante officinali aromatiche.

Nell’antichità non esistevano gli oli così come li conosciamo oggi, ma le varie essenze venivano prodotte per macerazione in oli e venivano veicolate su oli o pomate per potere essere applicate. Quando leggiamo la storia egizia dobbiamo intendere gli oli come oleoliti (oli con piante macerate), o come resine grezze (incenso, mirra, sandalo). I greci impararono ad usarli soprattutto come condimenti in cucina. I primi ad estrarre le parti più volatili e sottili furono gli arabi con l’invenzione dell’alambicco, che permetteva l’estrazione dell’essenza aromatica della pianta, nella forma più pura e mediante distillazione. Oggi l’aromaterapia è la branca della fitoterapia che preserva la salute e il benessere, sfruttando le virtù degli oli essenziali estratti dalle piante.



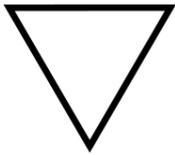
Gli effetti che gli oli essenziali hanno sul corpo passano attraverso il senso dell’odorato. Quando annusiamo gli oli essenziali, i loro vapori stimolano le piccole protuberanze ciliari del nervo olfattivo, l’unico che ha un contatto diretto con l’ambiente esterno e va direttamente al cervello coinvolgendo la parte antica connessa alle relazioni affettive, conosciuta come “sistema limbico”. Questa parte del cervello è importante anche per l’elaborazione e la reazione a emozioni, desideri, appetiti e ricordi. La comunicazione diretta del nervo olfattivo con il cervello è la

ragione per la quale gli oli essenziali possono avere effetti così profondi e immediati su aspetti molto importanti del nostro essere. Varie ricerche scientifiche confermano che quantità infinitesimali di oli essenziali sono sufficienti per creare uno stimolo (aromaterapia sottile).

Nel MAA la concentrazione degli oli essenziali è mediamente intorno all’1%. Dal punto di vista energetico e vibrazionale l’essenza aromatica viene assorbita nel sistema circolatorio e quello nervoso, dove si manifesta anche come corrente elettromagnetica... La forza vitale degli oli essenziali agisce attraverso il sangue, mentre la consapevolezza si manifesta maggiormente attraverso il cervello ed il sistema nervoso. La forza vitale del rimedio aromatico penetra nei vari corpi sottili, nei meridiani e nei chakra e ritorna al corpo fisico a livello cellulare. Ogni pianta contiene in sé il diverso sapere della conoscenza della Terra di appartenenza. Con la forma, il colore, il profumo ogni pianta si esprime e ci permette di risvegliare ciò che è assopito, stimolando la memoria emozionale ed attivando ricordi e sensazioni spesso dimenticate. Attraverso gli oli essenziali, che rappresentano l’anima della pianta, la natura invia il suo messaggio ed il suo progetto di vita affinché l’uomo possa ricordare di essere l’artefice della propria vita e della propria evoluzione.

## LA TEORIA DEI QUATTRO ELEMENTI IN ALCHIMIA

Il Cosmo è l'espressione di un tutto organizzato e ordinato. Ogni cosa nell'Universo, a livello macrocosmico e micro cosmico, è disposta secondo un preciso equilibrio, regolata dalle leggi cosmiche. Originati da un caos primordiale gli elementi (Fuoco, Aria, Acqua e Terra) sono alla base dell'ordine delle cose e dell'organizzazione dell'Universo. Ogni elemento non può esistere senza l'altro, avendo la capacità di mutarsi l'uno nell'altro. A livello esoterico viene aggiunto un quinto elemento, che incorpora i quattro elementi tradizionali; l'etere.



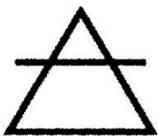
### - ELEMENTO ACQUA

Corrispondenza fisica: gamba sinistra

Stagione: autunno

L'acqua è la sorgente della vita, la matrice sotto forma di liquido amniotico e delle acque primordiali preserva e dà inizio alla vita. L'acqua è un principio vitale inteso come mezzo della rigenerazione. Nella forma di pioggia rende fertile e feconda la terra; infatti la goccia, l'infinitamente piccolo, contiene l'infinitamente grande, come il seme contiene tutte le informazioni per dare seguito allo sviluppo della vita.

L'acqua è un elemento sottile che sotto forma di vapore sale verso il cielo e si impregna delle energie astrali e ritorna alla terra sotto forma di pioggia, fecondandola con le energie catturate nella dimensione sottile. La terra trae giovamento, dalle informazioni ricevute dall'acqua, per la sua continua evoluzione. L'acqua rappresenta il femminile, in quanto è estremamente adattabile, ricettiva e passiva; allo stato liquido è flessibile, cambia la sua forma, adattandosi alle circostanze, aggirando gli ostacoli che incontra nel suo cammino. Dalla sorgente in cui nasce giunge al mare, diventando prima torrente e poi fiume in un processo di continua trasformazione che è la sua vera forza. L'acqua scorre nelle profondità della terra, trapassando la materia oscura e densa e torna in superficie portando con sé energie segrete. Tramite l'acqua si ha l'iniziazione primordiale, la purificazione, sotto la forma rituale del battesimo. Essendo un elemento passivo ha come virtù la calma e la temperanza.



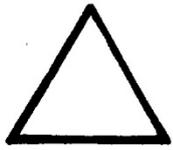
### - ELEMENTO ARIA:

Corrispondenza fisica: braccio sinistro

Stagione: primavera

L'aria rappresenta tutto ciò che è gassoso, inodore, insapore e comburente (favorisce la combustione). Tra tutti gli elementi è il più sottile, invisibile, non può essere trattenuta e afferrata. L'Aria è lo spazio intangibile che avvolge e permea l'intero Universo, l'invisibile che respiriamo; è l'energia vitale senza la quale non ci sarebbe la vita. La sua sede è il mondo intermedio tra cielo e terra; punto di contatto tra spiritualità e materia. L'aria è il respiro vitale, il respiro cosmico.

L'elemento Aria è un simbolo sensibile della vita invisibile, in quanto tale è un elemento purificatore.

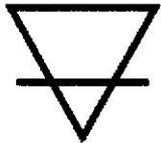


- **ELEMENTO FUOCO:**

Corrispondenza fisica: braccio destro

Stagione: Estate

Il Fuoco è l'agente di relazione naturale tra microcosmo e macrocosmo. Il Fuoco è un elemento dinamico in quanto genera trasformazione: tende a purificare tutte le cose, elevandole ad un livello di perfezione maggiore. Il Fuoco racchiude in sé il principio maschile, che tutto permea e tutto vivifica. L'energia che scaturisce dal fuoco è il principio stesso della vita. Per questo motivo la morte è simbolicamente percepita come l'estensione del Fuoco. Nel culto romano di Vesta le sacerdotesse, le vestali, dovevano vegliare incessantemente sul fuoco affinché non si spegnesse. La forza distruttrice del Fuoco può essere benefica in quanto legata alla sua funzione purificatrice. Infatti nei riti di cremazione il Fuoco brucia e distrugge il corpo, la parte materiale, permettendo all'anima di innalzarsi libera e purificata. Ha una funzione purificatrice, bruciando ogni desiderio e passione rende atto l'iniziato verso l'immortalità.



- **ELEMENTO TERRA:**

Corrispondenza fisica: gamba destra

Stagione: Inverno

E' l'elemento di tutta la natura nel regno minerale, vegetale e animale. Simboleggia la materia primordiale. La Terra è sia materna e nutriente, sia concreta, solida e potente. Fertile e creativa, nutriente e rigogliosa, racchiude in sé le caratteristiche del grembo materno che accoglie la vita e la nutre e in senso pratico ha costanza, ha pazienza e ha forza. Secondo la cultura matriarcale, essa è il principio femminile per eccellenza, la Grande Madre aperta all'intervento fecondo del cielo (principio maschile), da parte dell'elemento fuoco e benefico delle influenze astrali per mezzo dell'elemento acqua. Nelle sue viscere infatti, essa sceglie e trasforma il seme del Dio, elemento maschile, seme al quale la madre, elemento femminile, dà potenza. La Terra è quindi dotata di potenza magica. La Terra indica riflessione, che caratterizza la disposizione particolare dell'individuo di essere pronto e docile a ricevere tutto ciò che è necessario all'illuminazione



## - L'ETERE- LA QUINTA ESSENZA:

Si definisce Etere l'elemento rarefatto dei cieli. E' la parte più alta, pura e limpida dello spazio al di sopra dell'atmosfera. E' il quinto elemento che permea tutti gli altri elementi, esso riceve onde di energia dal Cosmo che tramanda in un'ampia gamma di frequenza alla terra. L'Etere; sostanza dei corpi celesti che si muovono nel cerchio dell'eterno ritorno. L'Etere vive nell'eterna circolazione. Le forze cosmiche che si liberano nell'alternanza del giorno e della notte, nel ciclo del mese, nel ritmo delle stagioni,

in tutto ciò che ritorna circolarmente su se stesso sono forze eteriche.

## I QUATTRO ETERI

- La prima manifestazione dell'Etere è l'Etere del calore: accostando la mano ad una fiamma già a distanza percepiamo il calore.
- La seconda apparizione dell'Etere è l'Etere della luce: nel passaggio della notte al giorno vediamo il sole che irradia la sua luce nell'immensità, è la luce si manifesta a noi.
- Il terzo modo di apparire dell'Etere è l'Etere chimico: immaginiamo una pianta che sta al buio, rinchiusa in se stessa, sorge il giorno e un raggio di sole penetra nella corolla del fiore e bagna di luce le foglie; per effetto della luce si mettono in moto tutta una serie di funzioni chimiche.
- Il quarto Etere è l'Etere della vita: quando in principio la Luce Divina del sole irradiò le acque mettendo in moto i processi della chimica organica; sulla Terra discese la vita.

## **Forze eteriche negli organi fisici**

Il Prana ovvero l'energia vitale che entra in noi, con il respiro rende animato il corpo, gli infonde l'ETERE DELLA VITA che si concentra nei POLMONI. Nel FEGATO agisce, con particolare intensità, l'ETERE CHIMICO che stimola tutte le reazioni organiche, che raccoglie tutte le forze del CORPO ETERICO per trasmetterle all'organismo umano. L'ETERE DI LUCE agisce con particolare intensità nei RENI, purificando l'organismo dalle scorie e irradiando la luce nelle profondità delle nostre funzioni metaboliche che raccolgono luce dal CORPO ASTRALE e le fanno scorrere nel corpo fisico. L'ETERE DEL CALORE si accende nel CUORE che è la sede dell'IO SUPERIORE.



## APPLICAZIONE PRATICA DI CLINICA ALCHEMICA AROMATICA

In alchimia c'è una stretta corrispondenza tra organi/parti del corpo e i pianeti/influenze planetarie, intese come funzioni ed espressioni di ogni cosa presenti sia nel creato che all'interno dell'uomo. I Pianeti sono quindi Archetipi, infatti l'astrologia è un sistema simbolico attraverso cui possiamo proiettare gli archetipi del mondo interiore, un modo per contattare la nostra anima.

### Riassunto delle schede dei trattamenti di MAA effettuati su Silvia B.

Silvia lavora come barista ed ha 45 anni. E' vedova dal gennaio 2016.

#### Dal 1 al 7 trattamento

Silvia ha cominciato i trattamenti con la RICHIESTA/BISOGNO è la **fame compulsiva**, al terzo massaggio la richiesta è cambiata **in capire quale è il suo talento**, dal quarto è ritornato alla fame compulsiva, ma dal settimo in poi è rimasta sui talenti.

“Nei disturbi alimentari c'è una mancata identificazione del femminile e una problematica sessuale negata”. (Renato Tittarelli)

Le sue immagini emerse nei primi sette trattamenti parlano di sensualità, conoscenza (melograno), spiritualità (Madonna, Angeli), processi mentali luminosi: pensieri (macchina oro). Ma al quarto massaggio c'è stata la paura di morire (paura di morire nel campanile alto) Mercurio in Scorpione.

Al sesto trattamento nelle emozioni è emersa angoscia luna disarmonica in pesci. Al settimo trattamento ha visto una donna nuda stesa sul letto: morte/sensualità **Mercurio in Scorpione**.

In questi primi sette trattamenti ha avuto spesso come sensazioni fisiche gorgoglii alla pancia **Mercurio in Vergine**.

**L'elemento afflitto** in questi primi 7 trattamenti è **l'Acqua**. Riguardo ai pianeti abbiamo: **Luna in Pesci** per **l'angoscia** e **Mercurio in Scorpione** per la **paura di morire**.

#### Dall'8 all'11 trattamento

Dall'ottavo al decimo, ma soprattutto il nono è riemersa l'emozione dell'angoscia. C'è stata un'armonizzazione del maschile e del femminile attraverso un'azione della “coniunctio oppositorum” planetaria di VENERE.

Dall'ottava all'undicesima si nota una spiccata spiritualità e una profonda trasformazione **dovuta all'azione congiunta di Saturno e Urano in Acquario.**

C'è sempre tanta luce bianca e oro, figure sacre, sensazione di calore, uomo e donna.

Gli Archetipi principali sono:

Morte/Rinascita, Risveglio Spirituale, Rinascita, Vita.

L'elemento afflitto è l'Acqua: Luna in Pesci (sensazione di angoscia).

Cambiamenti nella vita pratica: ha iniziato a leggere i libri di Rudolf Steiner e ha in fase embrionale un progetto molto importante.

## CONCLUSIONI



L'alchimia si basa sulla potenza creatrice e moltiplicatrice del 3: i due Elementi già esistenti -il Principio Maschile collegato alla Mente/Intelletto [Sole], il Principio Femminile collegato al Cuore [Luna], cedono una parte di loro ed è proprio nell'**incontro** tra i due Elementi che sorge il terzo Elemento collegato alla Saggezza, all'Intelligenza Intuitiva, Androgino [Mercurio alchemico], che nella trinità trova l'Unità primigenia.

Quindi queste energie [maschile e femminile] sono due aspetti dell'Uno, sono due facce di un'unica energia.

**L'energia maschile** è l'aspetto focalizzato verso l'esterno. E' quella parte di Dio o di Spirito che dà spinta alla manifestazione esteriore, che fa sì che lo Spirito si materializzi e assuma forma. E' una potente forza creativa.

**L'energia femminile** è l'energia della Sorgente Primaria, la Luce fluente, puro Essere. E' l'energia che non si è ancora manifestata, l'aspetto interiore delle cose.

Quando l'energia del femminile diventa consapevole di un certo movimento dentro di sé, un desiderio di rivolgersi all'esterno, superare i propri limiti, muoversi al di fuori di se stessa per fare esperienza e poi da lei arriva un'energia che risponde a quel desiderio è l'energia maschile che vuole servire e aiutarla a manifestarsi nella materia, nella forma. L'energia maschile definisce e dà forma all'energia femminile, per via della loro cooperazione la somma totale delle energie può

prendere una direzione completamente nuova. E' possibile creare una nuova realtà in cui tutto può essere esplorato e sperimentato, in forme di manifestazione che cambiano costantemente [il viaggio verso la libertà]. La danza del maschile e del femminile produce lo spettacolo fluttuante della realtà creata, della vostra creazione e celebrano la loro collaborazione e la loro unione giocosa. Nella realizzazione finale di chi siamo, l'unica realtà che conta è: IO SONO, nell'IO c'è l'energia maschile, nel SONO c'è l'energia femminile e si incontrano beatamente unendo le loro energie, essendo interconnesse possono realizzare i loro potenziali più brillanti insieme.

..." L'Intelletto è il modo in cui opera la testa, l'Istinto è il modo in cui opera il corpo, l'Intuizione è il modo in cui opera il cuore, e dietro a questi tre elementi si trova il tuo essere" .... Osho

Quando mente, corpo e anima si allineano l'energia maschile e l'energia femminile collaborano insieme. Grazie alla metodologia alchemica possiamo creare corrispondenze es. con le relazioni planetarie.

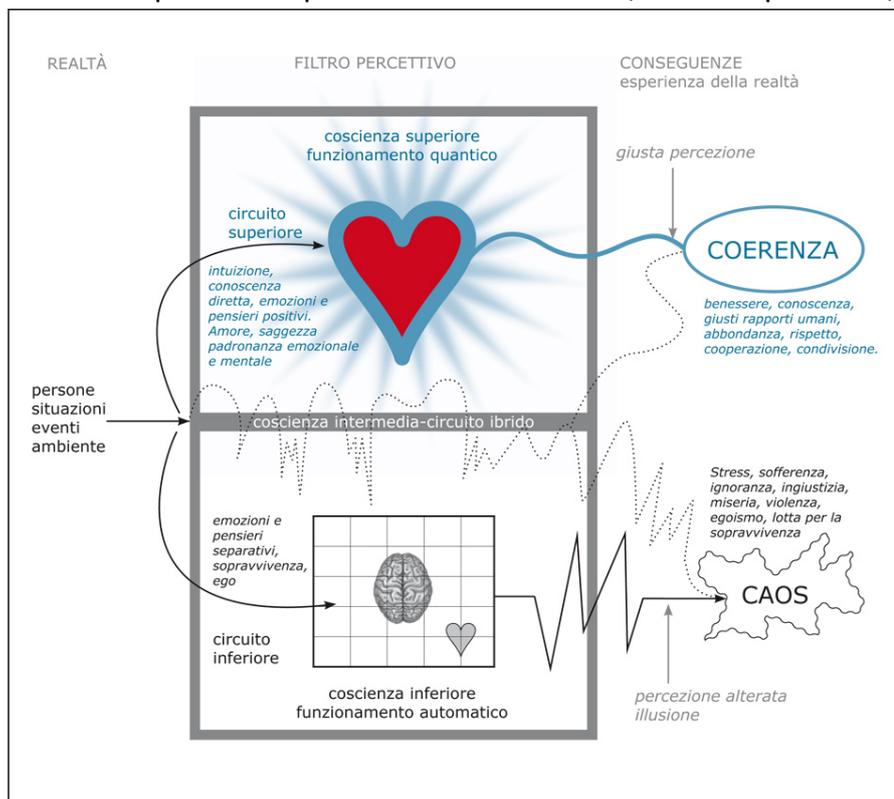
### L'Intelligenza del cuore [Sole]: connessione Cuore/Cervello

È molto importante aprire il Cuore all'amore, alla compassione, alla gratitudine. Amarsi vuole dire

essere presenti a noi stessi e di conseguenza anche agli altri. L'intelligenza non può sostituire la vera saggezza che è riposta nel Cuore. Non a caso il cuore si trova al centro tra "cielo e terra".

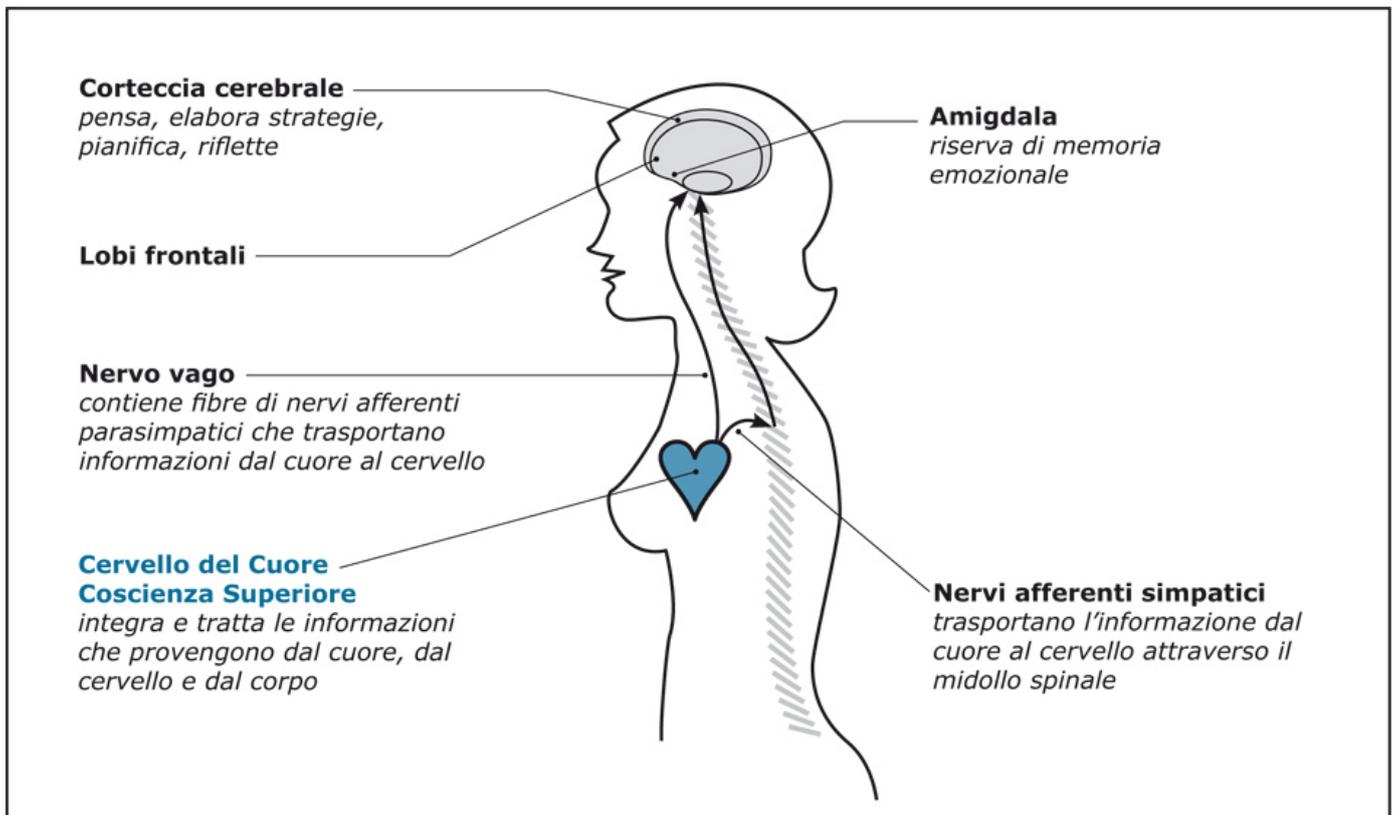
Il Cuore o cervello evoluto [Coscienza superiore], ha un Sistema Nervoso indipendente, neurotrasmettitori e cellule di sostegno propri.

Attraverso questi circuiti il Cuore agisce da sé, può apprendere, ricordare, percepire e reagisce agli stati emozionali. [Nel feto il Cuore inizia a battere ancora prima che il cervello sia formato].



E' in relazione con l'intuizione, saggezza, conoscenza diretta, emozioni, pensieri positivi, amore, padronanza e chiarezza emozionale e mentale. Il Cuore possiede un campo elettromagnetico 5000 volte più potente di quello del cervello.

Quando questo campo è turbato, caotico e disordinato si tratta di "aspetto incoerente", mentre quando si provano emozioni positive come la gratitudine e la compassione, il campo diventa più ordinato e si parla di "aspetto coerente".



Quando siamo in uno stato coerente, armonico, il Cuore e il Cervello operano sinergicamente come se fossero un unico sistema. Possiamo imparare a sviluppare volontariamente questa **comunicazione** che ci porta ad avere una maggiore chiarezza mentale, una maggiore capacità di discernimento facendoci trovare soluzioni creative. In questo stato emerge l'intuizione, la nostra voce interiore. Il centro energetico del Cuore è il punto di accesso alla nostra Intelligenza Intuitiva che è anche in grado di elevare la nostra **comunicazione** e la nostra capacità decisionale ad un livello altamente efficace. Gli stati d'animo di Mente e Cuore sono fonti energetiche collegate ai nostri pensieri ed emozioni. Il centro energetico del Cuore invia un flusso costante di informazioni intuitive al cervello. Quando impariamo a rallentare la nostra mente e a sintonizzarci con i sentimenti più profondi del Cuore, la nostra naturale connessione intuitiva può manifestarsi, aumentando la comprensione di noi stessi, degli altri e della realtà. E' nell'incontro e nella comunicazione con l'altro che noi possiamo incontrare e comunicare con noi stessi.

... "Il re chiese al serpente: da dove vieni?

- Dalla fenditura della roccia, rispose il serpente, dove sta l'oro?

- che cosa è più splendente dell'oro, domandò il re.

- la luce, rispose il serpente.

- Che cosa consola più della luce? Chiese il re.

- La **parola**, rispose il serpente..."

Tratto dalla fiaba del serpente verde e la bella Lilia di Goethe.

La trasmutazione è possibile solo quando il dialogo [Mercurio alchemico] tra anima [Luna] e l'io [Sole], diventa più fluido. Scegliendo la via alchemica occidentale, quella solare del bene comune, il male si allontana da noi gradualmente.

A celestial scene with a woman's silhouette against a starry blue background. The woman is shown from the waist up, with her arms raised and hands clasped, looking upwards. The background is a deep blue space filled with numerous bright stars and constellations. The overall mood is spiritual and aspirational.

... Verrà il giorno in cui porgerò alle mie labbra,  
la Sacra Coppa della consapevolezza,  
e sentirò rinascere in me  
L'essenza del mio essere donna...

## **Bibliografia**

Il Vangelo di Maria Maddalena di Daniel Givaudan, Editore Amrita, 2013

La Luna e le Dee Bianche di Lorenzon Sonia Jivan Parvani, Editore Alvorada, 2015

<http://www.albertojosevarela.com/it/category/ayahusca>

<http://www.archetipi.org/astrologia/pianeta/sole>

[http://www.ilcerchiodellaluna.it/astro\\_Sole.html](http://www.ilcerchiodellaluna.it/astro_Sole.html)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Mercurio\\_\(alchimia\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Mercurio_(alchimia))

<http://cosmosdream.it/cosmos/archives/3807>

[http://www.psicologiaempoli.it/approfondimenti\\_psicoterapia\\_dinamica/opposti.html](http://www.psicologiaempoli.it/approfondimenti_psicoterapia_dinamica/opposti.html)

<http://villafenice.blogspot.it/2014/12/oli-essenziali.html>

<http://www.profumo.it>

<http://www.sanjoo.it/teoria-dei-4-elementi-in-alchimia/>

<http://www.centrostudilaruna.it/lettere-la-quintessenza.html>

<http://www.esperienzabenessereitalia.it/scienza/lintelligenza-del-cuore>

<http://risvegliodiunadea.altervista.org/?p=10806>

Dispensa N°8 Scuola Professionale Massaggio Aroma Alchemico, i cicli nel massaggio e le 3 aree del cervello